

Consiglio Nazionale delle Ricerche

ISBN 9788897317272

ISSN 2035-794X

RiMe

Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

n. 16/2, giugno 2016

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
<http://rime.to.cnr.it>

Direttore responsabile

Antonella EMINA

Direttore editoriale

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione

Esther MARTÍ SENTAÑES

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

Comitato scientifico

Luis ADÃO DA FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a referee, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Claudia FIRINO

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)

Direzione: via S. Ottavio, 20 -10124 TORINO -I

Tel. +39 011670 3790 -Fax +39 0118124359

Segreteria editoriale: via G.B. Tuveri 128 -09129 CAGLIARI -I

Telefono: +39 0704036 35 / 70 -Fax: +39 070498118

Redazione: rime@isem.cnr.it (invio contributi)

RiMe 16/2

Indice

Maria Cristina Cannas	
<i>Come araldi di Cristo: i leoni scolpiti nell'architrave della cattedrale di Santa Giusta. (Daiberto arcivescovo di Pisa: l'ispiratore dell'immagine dei leoni?)</i>	5-47
Elisabetta Sanna	
<i>La torre di Chia (Domus de Maria-CA). Analisi archeologica</i>	49-84
Francesca Garziano	
<i>Religione e società a Trapani nel XIV secolo. Analisi e studio di un complesso documentario inedito</i>	85-121
Valentina Oldrati	
<i>«Remota causa removetur effectus». Cattività, gioventù e apostasia all'Islam nelle fonti dell'Arciconfraternita per la Redenzione dei Cattivi di Palermo</i>	123-163
Michele Bosco	
<i>Circolazioni "forzose" nel Mediterraneo moderno. Norme giuridiche e pratiche di riscatto dei captivi attraverso le redenzioni mercedarie (secoli XVI-XVII)</i>	165-196
Massimo Viglione	
<i>Il problema della legittimità della Rivoluzione Francese in Vincenzo Cuoco. Il dibattito storiografico e riflessioni aggiuntive</i>	197-226
Fabio Minazzi	
<i>L'eau comme bien commun: les raisons philosophiques</i>	227-238

**Religione e Società a Trapani nel XIV secolo:
enti assistenziali e fondazioni religiose *intra ed extra moenia*.
Analisi e studio di un complesso documentario inedito**

Francesca Garziano

Riassunto

Il saggio si focalizza su una parte della ricerca dottorale di cui attualmente mi occupo. La mia indagine si prefigge come obiettivo la ricostruzione storica del santuario dell'Annunziata di Trapani dalla fondazione ai successivi sviluppi (sec. XIII-XIV).

La ricerca propone come punto di partenza l'analisi di un complesso documentario inedito, un cospicuo fondo di pergamene custodito presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani.

Il mio contributo si articolerà su tre punti cardini: analisi del fondo, presentazione dei primi dati rilevati, relative trascrizioni.

Parole chiave

Santa Maria Annunziata, Carmelitani, Pergamene, Biblioteca Fardelliana

Abstract

The essay presents part of my doctoral research, currently undergoing. The aim is to present an historical reconstruction of the shrine of Annunziata of Trapani from its foundation to later developments (13th-14th c.).

The study takes as a starting point the analysis of an unpublished, documentary complex as the large holding of parchments of the Biblioteca Fratelliana of Trapani.

My article develops three main aspects: the analysis of the documents, the discussion of the first data recorded, and related transcriptions.

Keywords:

Church of S. Maria Annunziata; Carmelites; parchments; Biblioteca Fardelliana

1. Il Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana di Trapani. - 2. Il contesto *intra moenia*: gli enti assistenziali. - 3. Il contesto *extra moenia*: i Carmelitani. - 4. Conclusioni - 5. Bibliografia. - 6. Curriculum vitae.

1. Il Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana di Trapani

Il Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana¹ di Trapani è un inedito complesso documentario composto da 172 documenti custoditi in 5 differenti faldoni corrispondenti a diverse periodizzazioni, dal XIII al XVII secolo². La tipologia dei documenti così come lo stato di conservazione e le dimensioni, è molto varia: si riscontrano atti notarili riguardanti testamenti, donazioni, contratti enfiteutici, atti di vendita misti a documenti pubblici come concessioni, privilegi e lettere esecutorie.

Per quanto riguarda l'origine del fondo difficile è ricostruirne con esattezza la storia. Nel medioevo infatti la conservazione della memoria storica o amministrativa era affidata al modello del così detto archivio thesaurus per cui alla naturale stratificazione delle carte si preferiva la conservazione selettiva di quei documenti ritenuti fondamentali per comprovare determinati privilegi o prerogative. Col tempo attraverso donazioni o depositi questi fondi potevano pervenire in archivi o biblioteche. Ed è questo il caso del fondo pergamene che può essere considerato in larga misura stralcio dell'antico Archivio del Senato Cittadino³. A lungo conservato in strutture fatiscenti, sottoposto a scriteriate operazioni di scarto, in parte depredata e rovinato irrimediabilmente dalle pessime condizioni di conservazione, l'Archivio del Senato venne versato nei locali della Biblioteca solo nel 1917. Tuttavia durante i decenni di incuria una parte di quei documenti ritenuti «importantissimi per la ricostruzione degli usi, dei costumi, della storia di Trapani tra i secoli XIV-XX»⁴ venne fortuitamente salvata dalla dispersione e per vie traverse depositata all'interno della Fardelliana. Col tempo questo stralcio dell'Archivio del Senato si è sedimentato in un complesso documentario a se stante oggi denominato Fondo Pergamene. A rendere ancor più variegato il fondo è il cospicuo materiale documentario confluito al suo interno a seguito della soppressione delle corporazioni religiose⁵.

¹ Sulla Biblioteca Fardelliana si veda A. Costantino, *La Biblioteca Fardelliana*, pp. 7-101.

² Delle 172 pergamene di cui è composto il fondo 7 sono state pubblicate: L. Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1205-1223.

³ *L'Archivio del Senato di Trapani. Inventario*, pp. 28-36.

⁴ *Ibi.* p. 36.

⁵ G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, p. 25.

Il Fondo Pergamene	
Struttura	172 documenti in 5 faldoni: -Faldone 1: 15 documenti del XIII secolo. -Faldone 2: 35 documenti del XIV secolo. -Faldone 3: 19 documenti del XV secolo. -Faldone 4: 49 documenti del XVI secolo. -Faldone 5: 10 documenti del XVII secolo.
Tipologia	-Documenti privati: testamenti, donazioni, contratti enfiteutici, atti di vendita. -Documenti pubblici: privilegi e lettere esecutorie.
Origine	-Archivio del Senato Cittadino. -Documenti delle soppresse corporazioni religiose.

Tabella 1

A livello strutturale tutte le pergamene del fondo presentano caratteristiche comuni.

Caratteri strutturali	
Caratteri intrinseci	-Invocatio espressa con In nomine Domini; -Datatio cronica/ topica; -Apprecatio espressa con Feliciter Amen; -Formula devotionis espressa con Dei gratia; -Notificatio: notum facimus et testamur; -Completo: rogatus scripsi et meo solito signo signavi.
Caratteri estrinseci	-Annotazioni tarde sul verso; -Lettera iniziale allungata; -Minuscola cancelleresca; -Frequenti abbreviature e legamenti; -Latino medievale irregolare; -Signum crucis, signum tabellionatus.

Tabella 2

2. Il contesto intra moenia: gli enti assistenziali

L'analisi e lo studio approfondito del Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana restituisce aspetti di grande interesse per la storia di Trapani e del

suo territorio. I dati rilevati attraverso l'analisi documentaria rappresentano un solido punto di partenza per uno studio sistematico sulla città basso medievale nelle sue più svariate componenti. Trapani nel XIV secolo era una città ricca di numerosissimi luoghi di culto⁶, abitata da una folta comunità religiosa particolarmente attiva e sempre pronta ad impegnarsi con vigore a favore di tutti gli istituti religiosi presenti in città. In pochi altri casi si riscontra un tale numero di edifici religiosi e un eguale impegno profuso dalla comunità a vantaggio degli stessi. Accanto al ben noto convento dell'Annunziata sorgono monasteri, confraternite, conventi, chiese, cappelle, spesso fondate grazie alla generosità di virtuosi cittadini allo scopo di fornire aiuto ai bisognosi.

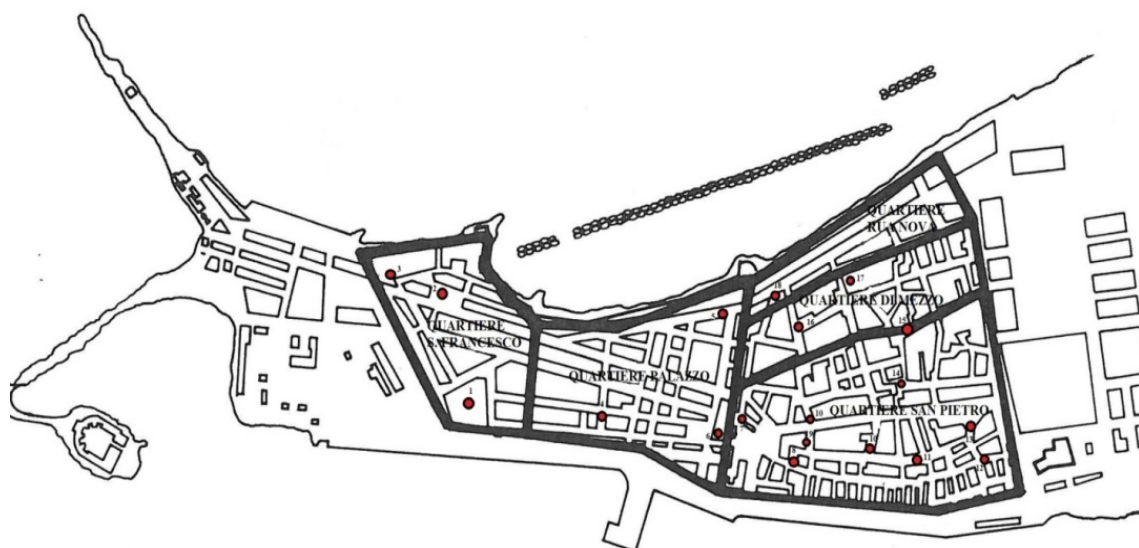


Fig. 1. Gli enti assistenziali cittadini

⁶ Sui luoghi di culto nella Trapani del XIV secolo cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, pp. 156, 504; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, pp. 17-38; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, pp. 32-33; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 661-678; M. Serraino, *Storia di Trapani*, vol. III, pp. 173-233; M. Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 270-350.

Tabella 3

Enti assistenziali	
1. Maria SS. Immacolata	2. S. Chiara
3. S. Lucia	4. Ospedale Incurabili
5. Gerosolomitani	6. Ospedale S. Antonio
7. Ospitaleri	8. S. Giacomo
9. S. Michele	10. Madonna della Luce
11. S. Andrea	12. Monte di Pietà
13. Comp. Di Gesù	14. Maria delle Grazie
15. Opera redenzione captivi	16. Comp. Del Sacramento
17. Maria SS. Del Rosario	18. Ospedale S. Angelo

Dalla planimetria si evince immediatamente sia la mole degli enti assistenziali cittadini⁷, 18 in tutto, sia la loro distribuzione omogenea nel territorio e la maggiore concentrazione nelle aree più povere. Il maggior numero di opere pie è infatti rilevato nell'originario quartiere San Pietro o *Casalicchio* dove miseria e povertà rendevano la presenza degli enti assistenziali ancor più necessaria. Tuttavia, eccettuata la massiccia presenza di opere pie nel detto rione, la loro distribuzione appare omogenea in tutti i 5 quartieri di cui Trapani al tempo era dotata⁸.

A scopo illustrativo si riportano di seguito le planimetrie che indicano l'ampliamento urbanistico cui Trapani va incontro durante la dominazione aragonese. Da piccolo centro abitato circondato da mare scogli e cinta murarie⁹ e confinato al solo quartiere San Pietro¹⁰, Trapani dopo l'editto di ampliamento

⁷ M. Serraino, *Trapani Invittissima e fedelissima*, pp. 87-89.

⁸ Sullo sviluppo urbano della Trapani del XIV secolo cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 44-63; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, pp. 27-38; A. J. Lima, "Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi", pp. 34-56; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 661-678; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, pp. 107-111; M. Serraino, *Storia di Trapani*, vol. 2, pp. 111-115; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 23-36.

⁹ Sulla topografia urbana precedente all'insediamento aragonese cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 44-49; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, pp. 11-27; M. Serraino, *Storia di Trapani*, vol. 1, pp. 111-112; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 23-24.

¹⁰ Sul quartiere *San Pietro* cfr. R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, pp. 28-35; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 664-670; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 27-29; M. Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 24-28; M. Serraino, *Storia di Trapani*, vol. 2, p. 191.

voluto da Giacomo II nel 1286 si trasforma in grande centro urbano caratterizzato da quei 5 quartieri in cui trovano spazio le opere pie e gli enti assistenziali di cui si è detto.



Fig. 2. *Trapani prima dell'editto*
Da R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, p. 25.

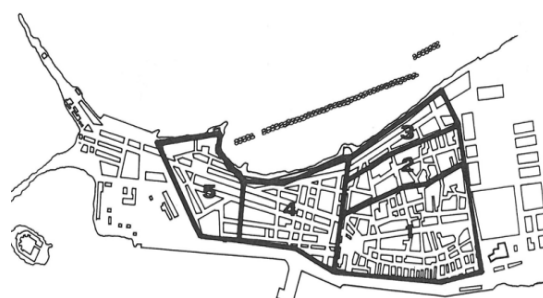


Fig. 3. *Trapani dopo l'editto*

Attraverso un sintetico prospetto riassuntivo è possibile cogliere immediatamente la mole di questi enti, la loro distribuzione nel territorio e la tipologia di assistenza fornita.

Tabella 4

Enti di assistenza	Tipologia	Ubicazione
1. Maria SS. Immacolata	S. Francesco	Raccolta elemosine per i poveri
2. S. Chiara	S. Francesco	Educando per le orfane
3. S. Lucia	S. Francesco	Assistenza ai pescatori
4. Ospedale Incurabili	S. Lorenzo	Assistenza malati di sifilide
5. Ospedale Pellegrini	S. Lorenzo	Assistenza agli infermi
6. Ospedale S. Antonio	S. Lorenzo	Assistenza agli infermi
7. Ospitaleri	S. Pietro	Assistenza ai pellegrini
8. S. Giacomo	S. Pietro	Assistenza ai pellegrini
9. S. Michele	S. Pietro	Raccolta elemosine per i poveri
10. Madonna della Luce	S. Pietro	Assistenza ai naviganti
11. S. Andrea	S. Pietro	Educando per le orfane
12. Monte di Pietà	S. Pietro	Assistenza poveri e infermi

13. Compagnia di Gesù	S. Pietro	Assistenza ai prigionieri
14. S. Maria delle Grazie	S. Pietro	Assistenza agli appestati
15. Redenzione Cattivi	S. Nicola	Assistenza cristiani fatti schiavi
16. Comp. Sacramento	S. Nicola	Assistenza agli infermi
17. Maria SSDel Rosario	S. Nicola	Assistenza ai prigionieri
18. Ospedale S. Angelo	Rua Nova	Assistenza agli infermi

Ad esempio nel quartiere San Francesco¹¹ si contano tre opere pie il cui sostegno è rivolto ai poveri e alle orfane, si segnala la confraternita di Santa Lucia da sempre impegnata nel fornire aiuto ai pescatori del quartiere. Spostandosi nel rione San Lorenzo¹² si incontrano altri 3 enti assistenziali: l'Ordine Gerosolomitano che fornisce assistenza ai pellegrini e due ospedali, l'Ospedale degli Incurabili sorto nel 1541 e dedito alla cura dei malati di sifilide e l'Ospedale di S. Antonio che sorge nel XII secolo nel quartiere San Pietro per poi essere trasferito nel 1445 nel nuovissimo rione San Lorenzo. Come già detto è nel Casalicchio, quartiere originario caratterizzato da povertà e miseria, che si riscontra il maggior numero di opere pie e la maggiore diversificazione nelle forme d'aiuto offerte. Accanto ai tradizionali enti il cui sostegno è rivolto ai poveri, alle orfane e più in generale alla raccolta delle elemosine, si segnalano la Compagnia di Gesù il cui compito è assistere i carcerati, la Compagnia della Madonna delle Grazie che fornisce assistenza gli appestati, la Compagnia della Madonna della Luce la cui missione è garantire sostegno ai naviganti, il Monte di Pietà sorto nel 1542 e l'Ospedale S. Antonio già si è detto. Altrettanta varietà si riscontra nel quartiere San Nicola¹³ all'interno del quale si annoverano l'Opera per la Redenzione dei Cattivi la cui missione è liberare i cristiani fatti schiavi, la Compagnia di San Matteo il cui compito è curare gli infermi dell'Ospedale degli Incurabili e la Compagnia del Rosario che fornisce

¹¹ Sul quartiere S. Francesco cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, p. 48; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, p. 30; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 676-678; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, p. 108; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 31-34.

¹² Sul quartiere San Lorenzo cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 48-49; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, p. 30; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, p. 31; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 673-676; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 31-34; M. Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 24-28.

¹³ Sul quartiere S. Nicola cfr. V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 670-673; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 29-31; M. Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 24-28.

assistenza ai prigionieri. Infine nel nuovissimo quartiere Rua Nova¹⁴ si segnala l'Ospedale S. Angelo.

In tanti documenti del Fondo Pergamene si riscontrano legati e donazioni a favore di questi stessi enti. È chiaro che i trapanesi si mostrano solleciti nell'assumere iniziative volte a lenire le sofferenze dei bisognosi garantendo agli istituti di assistenza i mezzi necessari per adempiere ai loro compiti.

3. *Il contesto extra moenia: I Carmelitani*

Ma se dentro le mura cittadine si moltiplicano le opere pie appena fuori dall'abitato la situazione è assai diversa. Al di là del canalone navigabile che divide in due la città ha sede il più importante Ordine cittadino, l'Ordine dei Carmelitani¹⁵.

Prima di approfondire la comparazione tra i due differenti contesti, intra ed extra moenia, può senz'altro essere utile fornire alcune notizie sull'arrivo, il primo insediamento, lo spostamento fuori le mura e il consolidamento dei Carmelitani. Come è ben noto ripercorrere la storia dell'Ordine e delle sue origine è un compito particolarmente complesso vista la mancanza di fonti documentarie certe. Tuttavia per quanto riguarda Trapani i documenti del Fondo Pergamene permettono di ricostruire un quadro meno nebuloso restituendo una serie di dati certi. Le fonti concordano nell'identificare come primo luogo di insediamento dei Carmelitani la chiesetta di santa Maria del Parto sita a ridosso dell'abitato urbano¹⁶. Ma al di là di questo dato, in base alle notizie fornite dal fondo è certo che a metà del XIII secolo i Carmelitani si trasferirono nella chiesa dedicata all'Annunziata posta fuori le mura.

¹⁴ Sul quartiere *Ruga Nova* cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 48-49; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, p. 28; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 675-676; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, p. 108; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 29-30.

¹⁵ Sui Carmelitani a Trapani cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, p. 25-253; E. Boaga, "Presenza di religiosi siciliani nelle Università medievali fuori Sicilia", pp. 137-175; G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, pp. 23-28; F. Mondello, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-25; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, pp. 56-57; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, pp. 94-95; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp.55-59.

¹⁶ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, p. 251; G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, p. 24; F. Mondello, *La Madonna di Trapani*, p. 23; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, p. 57; G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, p. 91.

Il documento più rilevante è senza dubbio il testamento con cui Perna Abbate¹⁷, appartenente a una delle più influenti famiglie trapanese, dona al convento il feudo della China. Si tratta di un vasto e redditizio appezzamento di terra che donna Perna aveva ereditato per via testamentaria dal marito Ribaldo, da lei stessa definita in un altro importante passo del suo testamento fondatore della chiesa.

Tabella 5

Testamento di Ribaldo ¹⁸ (8 agosto, 1280)		
Perg. 2 in appendice	Item legavit eidem donne Perne uxori sue predicte casalem unum suum dictum Haneye cum omnibus confinibus, pertinentiis et iuribus ad ipsum casale spectantibus.	
Testamento di Perna Abbate ¹⁹		
Perg. 3 in appendice	Legavit omnes terras sua Chaneye eidem ecclesie Sancte Marie Nunciate.	Notarius Ribaldus vir suus patronaliter fundavit et hedificari fecit dictam ecclesiam.

Per avere un quadro più completo delle vicende legate al feudo della China è necessario fare riferimento ad altri due documenti presenti nel fondo. Il primo è quello attraverso cui Enrico Abbate²⁰ acquista il feudo da Filippo figlio di Giovanni degli Hammud²¹ e il secondo quello con cui lo stesso Enrico Abbate lo vende al notaio Ribaldo²². Questi documenti sono fondamentali per comprendere i passaggi di mano attraverso cui il feudo arriva alla chiesa.

¹⁷ Sugli Abbate cfr. L. Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1173-1230; L. Sciascia, *Il seme nero*, pp. 125-146; L. Sciascia, "Pirati a Trapani", p. 480; L. Sciascia, *Le donne e i cavalieri*, pp. 109-160. Il testamento di Perna Abbate è riportato in appendice (perg. 3).

¹⁸ In appendice si riporta la trascrizione integrale del documento (perg. 2).

¹⁹ In appendice si riporta la trascrizione integrale del documento (perg. 3).

²⁰ Su Enrico Abbate si veda L. Sciascia, *Il seme nero*, pp. 1177-1181.

²¹ Sugli Hammuditi cfr. M. Amari, *Storia*, vol. III, p. 550; H. Bresc, "La propriété", pp. 69-97; H. Bresc, "Mudejars des payss de la couronne d'Aragon", pp. 51-60; S. Costanza, *Tra Sicilia e Africa*, p. 47; A. De Simone, "Al-Zahr al-basim di Ibn Qalaqis", pp. 101-155; A. De Simone, "I luoghi della cultura", pp. 55-87; L. Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1179-1181.

²² In appendice si riporta la trascrizione integrale dell'atto con cui Enrico Abbate vende il feudo della China al notaio Ribaldo (perg. 1).

Tabella 6

Pergamena	Data	Testo
Perg. 3 Faldone 1	3 agosto, 1259	Ego Iohannes filius quondam gayti Phlippi de Ibin Hammed civis Panormi(...)vendo, trado et assigno vobis domino Henrico Abbati de Trapano in perpetuum meum quoddam tenimentum terrarum quod tenimentum dicitur Haneya.
Perg. 1 in appendice	6 agosto, 1259	Nos Henricus Abbas de Trapano civis Panormi(...)vendimus et ex ipsa causa tradimus et assignamus vobis domino notario Ribaldo de Trapano in perpetuum quoddam meum tenimentum terrarum quod tenimentum dicitur Haneya.

Schematizzando, dagli Hammud la Chinea viene venduta a Enrico Abbate per poi passare subito nelle mani del notaio Ribaldo e per via testamentaria tra i beni della moglie Perna Abbate la quale infine la dona al convento dei Carmelitani.

Al fine di giungere ad una visione d'insieme quanto più completa ed esaustiva possibile è necessario fare riferimento ai primi legati a favore della chiesa. Entrambi vengono effettuati da Ribaldo e Perna. Il notaio Ribaldo dona al convento un orto, una senia e una bottega mentre Perna la Chiena, il tenimento di Dammusi, una casa con cortile , una senia e un tenimento di case.

Tabella 7

Pergamena	Donatore	Proprietà
Perg. 2 in appendice	Ribaldo	- Ortus unus; - Senia; - Apoteca una.
Perg. 3 in appendice	Perna	- Terra Chaneye; - Tenimentum unum domorum; - Domus cum cortilio; - Senia; - Tenimentum Dammusi.

A questo punto emergono una serie di dati certi. Donna Perna qualifica il notaio Ribaldo come fondatore della chiesa, il primo documento attestante la

presenza di Ribaldo in città risale al 1252, la fondazione della chiesa non deve andare oltre la metà del XIII secolo. Alla chiesetta si aggiungono prima la China e via via altri beni donati dai fondatori e come si vedrà da tutta la comunità trapanese. Evidentemente fin dall'inizio i Carmelitani avviano un'opera di consolidamento strutturale ed economica che va di pari passo con l'accrescersi della devozione mariana. Il fatto stesso che i legati venivano effettuati esplicitamente a favore della Madonna è un elemento indicativo della diffusione e del radicamento del culto²³. A dimostrazione di ciò la necessità che subito si avverte di ingrandire la chiesa rendendola adeguata alle nuove esigenze per cui mentre si continuava ad utilizzare la primitiva chiesetta si avviano i lavori di costruzione del nuovo santuario dedicato all'Annunziata²⁴. In tal senso si adoperano i sovrani con le disposizioni sulla raccolta delle elemosine²⁵ e tutta la comunità con donazioni, lasciti e legati testamentari.

Come si evince dalle planimetrie tratte dal manoscritto 206 di padre Basilio Cavarretta²⁶, dalla piccola chiesetta si giunge all'attuale assetto del santuario. La prima planimetria risale al 1370 quando già dal punto di vista architettonico era evidente la distinzione tra la cappella della Madonna e quella di S. Alberto ma inizialmente esisteva solo un unico ambiente in cui era custodita la statua della Madonna. Nel 1580 prende forma la chiesa a tre navate con le tre cappelle dedicate rispettivamente alla Madonna a S. Alberto e a S. Vito e S. Teresa²⁷.

²³ Cfr. L. Sciascia, "Pirati a Trapani", pp. 473-486; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 69-70.

²⁴ G.F. Pugnatore, *Historia di Trapani*, p. 94: «Alla detta figura dappoi si incominciarono insieme con le visite a far da molti devoti spesse e larghe elemosine. Per lo ché la città parimente incominciò a far tenere d'esse una particolar cura per ispenderle in accrescimento, così del culto divino, come anco del loco dov'era: et a farvi andar per questo ogni giorno tutto il clero di Trapani a cantar messa solenne»; cfr. G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, pp. 39-40; F. Mondello, *La Madonna di Trapani*, pp. 26-29; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, pp. 62-64; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 56-59.

²⁵ Sulla raccolta delle elemosine cfr. G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, p. 40; F. Mondello, *La Madonna di Trapani*, p. 27; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, p. 69; G.F., Pugnatore, *Historia di Trapani*, p. 112; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, p. 57.

²⁶ B. Cavarretta, ms. n. 206.

²⁷ Sull'aspetto architettonico della chiesa cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra*, vol. I, pp. 255-58; G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, pp. 58-66; V. Scuderi, *Arte medievale nel trapanese*, pp. 56-59.

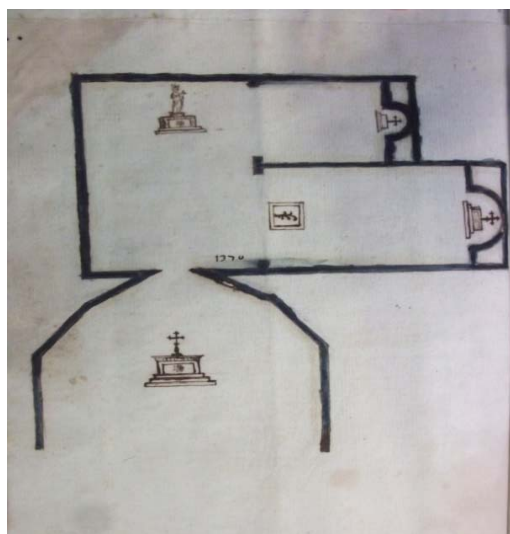


Fig. 4. *Planimetria della chiesa dell'Annunziata (1370).*
B. Cavarretta, ms. 206, f. 96, BFT, 1630

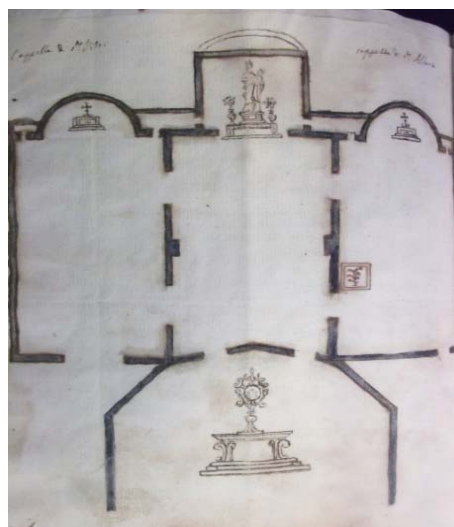


Fig. 5. *Planimetria della chiesa dell'Annunziata (1580-1588).*
B. Cavarretta, ms. 206, f. 110, BFT, 1630

Un altro aspetto su cui soffermarsi è la tipologia dei beni che venivano legati a favore della chiesa. Dal prospetto riportato si evince non solo la mole dei beni donati ma anche il valore. I tenimenti, le case palazziate, le case collaterali, le case con cortile, sono tutte abitazioni architettoniche di nuova costruzione che nulla hanno a che vedere con la modestia tipica del quartiere originario.

Tabella 8

Pergamena	Data	Proprietà
Perg. 24	3 dicembre, 1285	Tenimentum domorum cum cortilio.
Perg. 25	29 luglio, 1336	Domus cum usu et comunitate cortilis.
Perg. 26	8 novembre, 1338	Domus palaciata cum apoteca.
Perg. 33	8 giugno, 1353	Vinea una cum senia et terra vacua.
Perg. 40	24 Settembre, 1371	Domus continue et collaterali.

Una descrizione tipologica²⁸ di questi immobili può aiutare a comprenderne il valore. Tutte queste proprietà, palazzotti, case collaterali, tenimenti, sono costruzioni pluricellulari divise tra zona giorno e zona notte attraverso tramezzi

²⁸ Sulla tipologia degli immobili cfr. H. Bresc - G. Bautier, "Maramma", pp. 525-563, pp. 530-536; M. R. Lo Forte, *Struttura abitative*, pp. 103-114; Sciascia, "I cammelli e le rose", p. 1190.

o per via dell'elevazione in altezza. Sono case che nulla hanno a che vedere con le abitazioni solerate, terranee e a piano unico del Casalicchio. Per lo più sono case *suptus et supra* ovvero con alloggi ai piani superiori e spazi adibiti alle attività commerciali ai piani inferiori.

Tabella 9

Proprietà	Descrizione delle proprietà
Tenimentum domorum	Case pluricellulari per lo più a piano unico.
Domus cum cortile	Il cortile è tipico della casa terranea, composta da due vani, uno per la zona notte e il soggiorno, l'altra nel retro per la custodia delle riserve e degli animali, il cortile, chiuso e dotato di un pozzo, viene detto sikifa.
Domus palaciata	Articolata su piani differenti, è detta anche casa solerata. Spesso è strutturata in maniera tale da permettere lo svolgimento al suo interno delle attività lavorative, sopra l'alloggio e sotto l' <i>apotheca</i> .
Domus continue et collaterali	In questo tipo di abitazioni tramezzi e portanti dividono le diverse aree della casa: ai corpi bassi si aggiungono i corpi alti ottenendo le domus solerate, ovvero <i>susu et iusu</i> .
Apotheca	Bottega annessa alla casa palazzata, sita al piano inferiore.

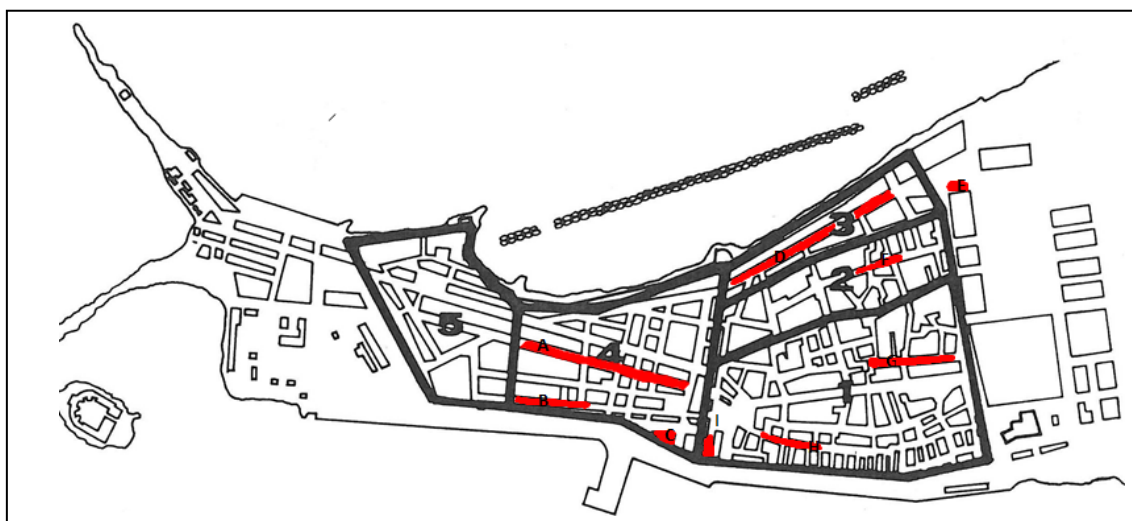
Queste abitazioni erano tutte o quasi collocate nelle aree di nuova espansione²⁹.

Analizzando la planimetria che riporta l'ubicazione dei beni dei Carmelitani questo dato viene subito confermato. Si evince immediatamente la distribuzione omogenea dei loro beni in città. Le proprietà dei Carmelitani sono presenti in tutti i quartieri cittadini tranne il rione Palazzo dove i francescani, le clarisse e la congregazione di S. Lucia fungevano da polo d'attrazione beneficiando di legati, lasciti e donazioni.

I principali beni dell'Ordine sono ubicati nel nuovissimo quartiere San Lorenzo dove proliferano palazzotti e case pluricellulari, nella Rua Nova ultimo quartiere costruito in città e nel quartiere di san Nicola, più precisamente nell'area dove si addensano le numerose botteghe artigianali e le costruzioni

²⁹ Sullo sviluppo urbano della Trapani del XIV secolo cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, pp. 44-63; R. Del Bono - A. Nobili, *Il divenire della città*, pp. 27-38; A. J. Lima, "Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi", pp.34-56; V. Pellegrino, "Trapani tardo medievale", pp. 661-678; G.F., Pugnatore, *Historia di Trapani*, pp. 107-111; M. Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, pp. 111-115; M. Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 23-36.

architettoniche di nuova fattura. Certo dalla planimetria si rileva anche la presenza di immobili nel quartiere San Pietro. Tuttavia non si tratta delle modeste abitazioni solerate o terranee tipiche della zona ma delle ricche proprietà ubicate in piazza Amalfitani o in contrada Putitelli che i Carmelitani acquisiranno dagli Abbate, signori del Casalicchio.



- | | | |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| a. Contr. Cortina | d. Contr. Rua Nova | g. Contr. Giudecca |
| b. Contr. Serisso | e. Contr. Porta Nova | h. Contr. Putitelle |
| c. Contr. Porta della Regina | f. Contr. Cuba | i. Platea Amalfitani |

Fig. 6. I beni dei Carmelitani in città.

I beni accumulati dall'Ordine già nel XIV secolo erano talmente numerosi che in diverse occasioni i frati furono costretti a comprovarne l'effettivo dominio, alle prese con la gestione di un patrimonio divenuto troppo ampio. Si alternano nel tempo obbligazioni al pagamento, atti di protesta, solleciti alla restituzione dei beni, richieste di copie autentiche.

Tabella 10

Pergamena	Data	Tipologia documentaria
Perg. 24	18 aprile, 1331	Richiesta di copia autentica di un atto di donazione con cui la Chiesa acquisiva

		una casa con cortile.
Perg. 35	16 marzo, 1362	Obbligazione al pagamento a favore della chiesa di un censo gravante su una casa sita in contrada Gurga.
Perg. 83	15 gennaio, 1443	Richiesta di restituzione alla Chiesa da parte degli eredi di una casa e di una vigna situate in contrada di lu Paradisu.
Perg. 87	19 dicembre, 1449	Richiesta di copia autentica della sentenza riguardante il legittimo possesso dela feudo della China.
Perg. 91	5 marzo, 1450	Obbligazione al pagamento a favore della chiesa di un censo gravante sull'appezzamento di terra detto di la Mendula .

L'espedito più utilizzato per cercare di far fronte alle difficoltà gestionali sarà il ricorso ai così detti contratti enfiteutici³⁰. Si tratta di locazioni in perpetuo, il lasso di tempo previsto è infatti di 29 anni rinnovabili. In questo modo, concedendo in affitto quegli immobili di gran valore di cui si è detto, i Carmelitani ricavano guadagni certi evitando la dispersione dei beni e l'appropriazione indebita da parte di terzi. Il prospetto riassuntivo riportato conferma questi dati.

Tabella 11

Pergamena	Data	Proprietà concesse in enfiteusi
Perg. 21	30 ottobre, 1319	-Tenimenti duarum domorum; -Apotece due.

³⁰ Il contratto enfiteutico rientra fra gli atti di concessione di terre pubbliche. L'enfiteuta, solitamente tenuto al miglioramento del fondo è anche obbligato al pagamento di un canone annuo, al concedente spettava di consueto il 2% del valore del fondo (M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, pp. 201-202).

Perg. 37	15 novembre, 1366	-Tenimentum domorum; -Palaciocto.
Perg. 54	23 marzo, 1408	-Tenimentum domorum; -Apotece due.
Perg. 96	5 novembre, 1465	-Domus quinque.
Perg. 97	7 gennaio, 1466	-Vinea; -Senia.

Certo non pochi erano i casi in cui gli affittuari si appropriavano dei beni locati considerandoli propri e trasmettendoli per via ereditaria, tuttavia la gran quantità di contratti enfiteutici rilevati all'interno del Fondo Pergamene attesta la prassi ormai radicata di ricorrere a questi strumenti contrattuali per risolvere dispute, controversie e problemi gestionali.

4. Conclusioni

La peculiarità della vita cittadina e religiosa trapanese deriva in primo luogo dalla presenza dentro e fuori l'abitato di fortissime componenti sociali in grado imporsi sul contesto storico-politico, in secondo luogo dalla complessa configurazione amministrativa che il Vespro determinerà in tutte le città della Sicilia.

L'insediamento extraurbano dei Carmelitani acquisisce una rilevanza particolare se si considera l'assetto topografico della città e la sua naturale configurazione. Fino al Vespro la popolazione trapanese era confinata nell'antico quartiere *Casalicchio*, in un piccolissimo agglomerato urbano circondato da mare, scogli, cinta muraria e fisicamente separato dalla campagna retrostante per via del così detto canale navigabile. L'antica *Drepanum* quindi si presentava come una sorta di piccolissima isola abitata caratterizzata da un controverso rapporto con l'area campestre sita al di là del canalone. Questa peculiare struttura fisica della città giustifica la rilevanza attribuita al trasferimento dei frati nell'area rurale. Fin dal principio i Carmelitani si impongono sulla comunità dei fedeli raccogliendo un gran numero di devoti pronti a pellegrinare con sempre maggiore frequenza verso la nuova cappella *extra moenia*. La funzione catalizzante dell'Annunziata rappresentava forse il

principale incentivo al superamento delle barriere che separavano l'abitato dalla campagna. La strada che conduceva alla chiesa, detta *lo inchiancato* o lo giocato, fu resa più agevole proprio per le numerose visite dei fedeli³¹. Inoltre le sette «cappelline» costruite lungo la via verso il santuario con funzione di stazioni per i pellegrini, forniscono un'ulteriore conferma del rinnovato rapporto città-campagna³².

Se il contado viene riabilitato grazie all'insediamento Carmelitano, la città cambia volto e la società urbana si rinnova. Nel 1286 Giacomo II pianifica l'espansione urbanistica e Trapani gradualmente si trasforma in grande centro commerciale e marittimo, città a densa concentrazione di botteghe e artigiani specializzati nei più disparati settori. È proprio in questo rinnovato contesto urbano che si muove la sempre più dinamica società cittadina, società composta da emergenti famiglie baronali e intraprendenti uomini d'affari inebriati dal generale arricchimento che invade la città e avvantaggiati dalle nuove possibilità offerte dall'espansione del reticolo urbano e dal conseguente rifiorire dei mercati e del commercio. Fra questi uomini d'affari si annovera, come già detto, il notaio Ribaldo. Rappresentante di quella classe di professionisti capace di fare da intermediari nell'adattamento del diritto romano alla complessa realtà giuridica siciliana, il notaio saprà sfruttare appieno la possibilità di conquistarsi la tanto ambita promozione sociale. Non solo la politica di acquisizione di beni immobili, ma anche il matrimonio in seconde nozze con Perna Abbate e soprattutto la fondazione e la dotazione dell'Annunziata contribuiscono notevolmente ad elevare lo status di Ribaldo. La classe notarile trapanese nel basso medioevo si caratterizza per il forte radicamento nel tessuto urbano e per la profonda conoscenza dei meccanismi sociali, delle egemonie economiche e dei tratti istituzionali³³. I notai che esercitano la professione sono tutti coinvolti nella vita istituzionale cittadina e tutti ambiscono al consolidamento dinastico e all'accrescimento del patrimonio familiare. Il notariato, essendo spesso congiunto all'esercizio di altre funzioni, consente a questi esperti del diritto di accedere a posizioni sociali di notevole rilevanza. Non sono rari nei documenti analizzati i notai che rivestono anche la carica di giudice. L'esercizio di più cariche giuridiche da parte del notaio e la commistione dei ruoli è un segno evidente della complessa realtà amministrativa siciliana. Dopo il Vespro, con la nascita della monarchia

³¹ Fatta lastricare nel XVII dal barone Ravidà la strada era a quel tempo battuta ma non asfaltata; sull'argomento cfr. G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, pp. 121-123; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, p. 68.

³² G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, p. 21.

³³ Sul notariato siciliano cf. P. Burgarella, *Nozioni di diplomazia siciliana*, pp. 138-157; B. Pasciuta, "Profili normativi e identità sociale", vol. 1, pp. 91-95

indipendente di Sicilia, le città si dotano di governi indipendenti che sono l'espressione di oligarchie locali e i professionisti del diritto assumono un ruolo centrale nel riassetto della compagine amministrativa³⁴.

Questo breve accenno al contesto storico di riferimento chiarisce le motivazioni che stanno alla base della dicotomia tra la situazione *intra moenia* e il contesto *extra moenia* trapanese. Ad una prima analisi la dualità potrebbe essere espressa in termini di mera contrapposizione: mentre in città le opere pie usano i beni loro donati a vantaggio dei più poveri creando ospedali e dedicandosi alla raccolta delle elemosine, fuori dall'abitato i Carmelitani utilizzano gli immobili acquisiti tramite donazioni e legati testamentari per il consolidamento strutturale ed economico dell'Ordine stesso. Tuttavia non bisogna trascurare il contesto storico di riferimento e i dati emersi dall'analisi documentaria. Sulla base di tutte le informazioni fornite, la diversità tra ciò che accade dentro e fuori le mura cittadine si deve ad una serie di fattori endemici di diversa natura: la complessità amministrativa verificatasi dopo il Vespro, la nascita di governi autonomi, il potere acquisito dalla classe notarile, la particolare conformazione fisica della città di Trapani, il ruolo dei Carmelitani. Per cui, mentre in città il moltiplicarsi degli istituti di assistenza è dato anche dalle nuove condizioni economico-sociali che a seguito dell'ampliamento urbano hanno determinato la necessità di predisporre forme di sostegno adeguate alla nuova *facies* urbana e spesso finanziate da quelle famiglie in ascesa di cui si è detto, in campagna la presenza dei Carmelitani domina la scena giocando un ruolo fondamentale secondo diversi punti di vista. Il consolidamento strutturale dell'Ordine in una città senza vescovo come era Trapani, formalmente dipendente dalla diocesi di Mazara, assicurerà forza, autonomia e indipendenza a tutta la comunità. In conclusione si tratta di un quadro variegato e composito non privo di sfaccettature e connotato da una gran quantità di aspetti ancora tutti da indagare.

³⁴ P. Corrao, "La difficile identità delle città siciliane", pp. 97-122.

APPENDICE

N. trascrizione	N. inventario BFT
1	30298
2	47698
3	30295

1

1259 agosto 6, II ind., Trapani

Enrico Abbate di Trapani vende al prezzo di quaranta once al notaio Ribaldo un appezzamento di terra detto Haneya, sito nel territorio trapanese e confinante con i feudi Umri e Simeni di proprietà dello stesso Enrico Abbate.

Originale: BFT, Fondo Pergamene, n. 30298

Precedente edizione: L. Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1205-1207.

Sul versosoltanto annotazioni tarde.

Pergamena in stato di conservazione complessivamente buono ad eccezione del margine sinistro che presenta significative lacerazioni in tutta la sua lunghezza, con perdita di testo.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo nono, sexto die mensis augusti, secunde indictionis, regnante serenissimo domino nostro domino Maynfrido, Dei gratia invictissimo I² rege [Sici]lie anno primo. Feliciter, amen. Nos Henricus Abbas¹ de Trapano, civis Panormi, presenti scripto fatemur in presencia domini Symonidis Phlippi iudicis Panormi, Robberti publici tabellionis civitatis eiusdem I³ [et subscriptorum t]estium ad hoc spetialiter rogatorum et vocatorum quod de bona et spontanea voluntate nostra nullo cogente nec vi, dolo, metu vel fraude intervenientibus vendimus et ex ipsa causa tradimus et assignamus vobis domino notario I⁴ [Ribaldo² de Trapa]no eiusdem terre habitatore et heredibus vestris in perpetuum quoddam meum tenimentum terrarum pertinentes nobis iure empconis, quod tenimentum dicitur Haneya, situm in valle Mazarie in territorio Trapani coniunctum casalibus I⁵ [seu tenimentis] nostri dicti Henrici venditoris, uni videlicet quod dicitur Umri et alii quod dicitur Simeni, subscriptis finibus limitatum, totum et integrum cum tenimentis, aquis, accessibus, egressibus, iuribus, racionibus et pertinentiis suis I⁶ [cum om]nibus

et singulis que supra se aut intra se vel infra se in integrum continentur omnique iure et accione, usu vel requisicione nobis dicto venditori et heredibus nostris ex ipso tenimento terrarum cum aquis et pertinentiis suis vel pro ipso modo aliquo ⁷ [pertinentibus] seu eciam expectantibus, pro precio unciarum auri quadraginta ponderis generalis, quas quadraginta uncias auri predictas presencialiter recepimus et integre habuimus a vobis domino notario Ribaldo supradicto emptore per manus Roggerii Sclavii ⁸ [pro precio] predicti tenimenti numeratas et bene ponderatas ad dictum pondus, renunciantes exceptioni non numerate pecunie, non ponderati nec exquisiti auri, non habiti nec recepti spei future numeracionis et precii non soluti, deceptioni ultra dimidii iusti precii ⁹ [consue]tudini dicte Panormi civitatis, restitutioni in integrum si qua aliquatenus nobis competeret aliqua racione, constitutionibus imperialibus et tam tacite quam expresse omni legum auxilio quibus possemus vendicionem predictam modo, occasione, racione, vel iure aliquo ¹⁰ [irritare]. Quod quidem tenimentum terrarum cum aquis, tenimentiis et pertinentiis suis nos dictus venditor vestri dicti domini Ribaldi emptoris nomine nos constituimus possidere donec corporalem ipsius tenimenti terrarum cum aquis et pertinentiis suis possessionem ¹¹ [acceperitis] quam accipiendi auctoritate vestra et retinendi deinceps plenam licentiam et omnimodam potestatem, vobis dicto emptori et heredibus vestris nostro nomine conferimus, donamus atque assignamus habendi, tenendi, perpetuo possidendi, dandi, vendendi, ali ¹² enandi et pro anima iudicandi, pignere obligandi seu eciam permutandi, tenimentum predictum cum aquis, pertinentiis, iuribus et pertinentiis suis et faciendi de eo et in eo totum velle et desiderium vestrum vestrorumque heredum absque nostra et heredum nostrorum seu ali ¹³ cuius submissee persone nomine et pro parte nostra et heredum nostrorum calumpnia vel contradicione. Promittimus siquidem: nos dictus venditor et convenimus per sollempnem stipulacionem pro nobis nostrisque heredibus stipulantes vobis dicto emptori pro vobis vestrisque heredibus stipulantibus nullo ¹⁴ processu temporis vobis vel heredibus vestris litem vel controversiam movere super dicto tenimento terrarum vel parte ipsius tenimenti nec inde vos vel heredes vestros molestare occasione minoris precii nec alia aliqua occasione iure vel modo aut si pro tempore ap ¹⁵ [par]uerit plus valere, sed ipsum tenimentum terrarum vobis et heredibus vestris legitime defendere et manutenere ab omni calumpniente persona extranea vel propinqua que vos vel heredes vestros super ipso tenimento vel parte ipsius modo aliquo presumpserit ¹⁶ [molestare] super omnibus bonis nostris habitis et habendis et sub pena dupple quantitatis precii predicti ad opus regie curie et vestri domini Ribaldi emptoris vestrorum

heredum sollempniter stipulata, renunciantes super huiusmodi pene promissione, solucione¹⁷ et obligacione ipsius ac omnium predictorum, consuetudini dicte Panormi civitatis que dicit quod pene apposite in instrumentis non sunt a civibus extorquende, consitucionibus imperialibus, restitutioni in integrum et tam tacite quam expresse omnium legum¹⁸ [auxi]lio quibus possemus nos dictus venditor a promissione et solucione dicte pene et obligacione ipsius ac omnium predictorum tueri, omniaque dampna, expensas ac interesse que et quas feceritis vel sustinueritis in iudicio vel extra iudicium vos¹⁹ [vel hered]es vestri, si super premissis vel aliquo premissorum vos vel heredes vestros molestare presumpserimus, nos dictus venditor vel heredes nostri teneamur vobis integre resarcire sub pena predicta cum dicta stipulacione, renunciacione et obligacione dicte²⁰ [pene et omn]ium predictorum sollempniter ut dictum est stipulata et ea pena soluta vel non dicta omnia rata maneant atque firma. Preterea si qua instrumenta vetera ipsius tenimenti inventa fuerint et ad manus nostras seu heredum nostrorum pervenerint vobis²¹ [vel heredi]bus vestris ea teneamur assignare sub pena predicta, que prefata vetera instrumenta eiusdem tenimenti volumus quod nobis et heredibus nostris nullius sint valoris, commodi vel utilitatis, sed nobis et heredibus nostris eadem instrumenta vetera semper sint ca²²[ssa] infirma et inutilia; quod tenimentum terrarum predictum sic limitatur: incipit enim eius terminus sive finis a Balata eundo per cristam montis qui dicitur Gibilsardani, deinde vadit usque ad vallonem qui dicitur Misilmueli, descendens usque²³ [ad] fontanam que dicitur Haynilmargi, usque ad flumen ubi est mandra cotis descendes que dicitur Marchali ibin arrab et ascendit per flumen flumen usque ad vallem, que vallis ascendit usque ad tenimentum Raynerii Sarre, super quo vallone est²⁴ [que]dam mandra, deinde vadit usque ad tenimentum Marzuci Vallekti et vadit per cristam cristam usque ad dictum casale Umri et descendit usque ad predictum flumen et ascendit per cristam cristam usque ad dictam Balatam, et si qui alii sunt confines.²⁵ Unde ad futuram memoriam et dicti notarii Ribaldi emptoris vestrorumque heredum cautelam et perpetuam securitatem presens scriptum puplicum per manus prefati tabellionis exinde vobis fieri rogavimus nostri dicti iudicis et subscriptorum tel²⁶[stium tel]stimonio et signo dicti tabellionis roboratum. Scriptum Panormi anno, die, mense et indictione premissis.

† Ego Henricus Abbas qui supra me subscripsi.

† Ego Symonides Philippus qui supra iudex me sibscripsi.

† Ego Peregrinus de Panormo rogatus testor.

† Ego Bonagratia de Siberni rogatus testor.

† Ego Matheo Failla testis sum.

† Ego Bartholomeus Virmilla testis sum.

† Ego Bonaiuto Failla testis sum.

† Ego Nicolaus de (Oppidulo) testis sum.

† Ego Alfanus de La Monaca testis sum.

† Ego Iacobus de Guidone testis sum.

† Ego Enrico de Platamone testis sum.

† Ego^(a) Robbertus^(b) puplicus Panormi tabellio rogatus scripsi et meo signo signavi.

^(a) *Ego in monogrammatico -eo.* ^(b) *In monogramma.*

¹ Su Enrico Abbate cfr. A. Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana*, p. 17; L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, pp. 1179 e 1181; L. Sciascia, *Il seme nero*, pp. 125-146; L. Sciascia, *Le donne e i cavalier*, p. 240.

² Sul notaio Ribaldo cfr. L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, pp. 1173-1230; L. Sciascia, *Le donne e i cavalier*, pp. 109-160; V. Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-25.

1280 agosto 8, VIII ind., Trapani

Testamento del notaio Ribaldo di Trapani attraverso cui dona a sua moglie Perna Abbate un appezzamento di terra con casale detto Haneya; dona alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Trapani una senia sita lungo le mura della chiesa e una bottega con taberna e solario sita in contrada Tarsianato al fine di garantire il sostentamento dei frati; dispone che al suo corpo venga data sepoltura all'interno della stessa chiesa di Santa Maria Annunziata di Trapani.

Originale: BFT, Fondo Pergamene, n. 47698.

Precedente edizione: L. Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1205-1207. Il testamento edito da Laura Sciascia è un transunto incluso nella pergamena n. 30300 datata 14 gennaio 1314.

Sul verso soltanto annotazioni tarde

Pergamena in discreto stato di conservazione. Il margine destro presenta significative lacerazioni in tutta la sua lunghezza, con perdita di testo nella parte terminale delle righe 1-3, 7-16. 21-27. Si segnalano diffuse macchie e inchiostro evanido nell'area delle sottoscrizioni.

In nomine Domini amen. Anno Dominice incarnationis millesimo ducentesimo octuagesimo mense agusti octavo die eiusdem mensis octave indictionis, regna[n]te se] |² renissimo domino nostro rege Karolo, Dei gracia inclito Iherusalem, Sicilie rege, ducatus Apulie principatus Capue principe, Achaye, Andegavie provincie Forch[alquerii Torno]|³ dori comite, regnorum suorum Iherusalem anno quarto, Sicilie vero quintodecimo. Feliciter, amen. Coram nobis notario Pagano de Bardinoco iudice [Trapani], |⁴ Iacobo Deutallevi puplico eiusdem terre notario et testibus subscriptis ad hoc vocatis specialiter et rogatis, providus vir notarius Ribaldus¹ de eadem terra licet |⁵ infirmus tamen in sua bona existens memoria de bonis suis stabilibus, mobilibus et semoventibus presens condidit testamentum: in primis dixit se debere da|⁶re domine Perne² uxori sue quas sibi nomine dodarii promisit tempore quo ipsam duxit in uxorem uncias auri centum quas de bonis suis predictis exhiberi primo voluit |⁷ et dari mandavit ipsi domine Perne pro satisfacione dodarii sui sibi ut dictum est promissi sibi computatis primo in ipsis centum unciis, duodecim unciis quas idem notarius |⁸ Ribaldus solvit de mandato et voluntate dicte domine Perne in emendis casalinis quatuor a certis personis eiusdem terre contiguis domibus eiusdem domine Perne, que |⁹

domus sunt de dotibus et in dotibus ipsius domine Perne, sicut patet per instrumenta publica de empzione ipsarum inde confecta, que casalina dari voluit et mandavit |¹⁰ ipsi domine Perne uxori sue in precio dictarum unciarum duodecim; item legavit ecclesie sancte Marie Nunciate de ordine Carmelitorum ortum unum sive seni[am], |¹¹ situm in territorio eiusdem terre contiguum muris eiusdem ecclesie et unius alie senie ipsius notarii Ribaldi ex parte occidentis et apotecam unam [cum] |¹² taberna ad solarium contigua sitam in Trapano in contrata Tarsianatus iuxta tabernam Ribaldi Reste, pro vita et substentacione fratrum [in ipsa ecclesia com] |¹³ morancium, quod ipsi fratres teneant possessiones ipsas et eas non vendant nec distrahant nec eciam aliquibus personis concedant sub censu nomine [sed eas conservare] |¹⁴ debeant ad opus ipsius ecclesie et eorum conventus et pro anima eius et prime uxoris sue ac eciam parencium suorum ipsi fratres teneantur miss[as celebrari, et si forte] |¹⁵ ipsi fratres eiusdem ecclesie possessiones eosdem aliquis distrahere vel alienare presumpserint quod liceat per heredes suos donacionem eandem [irritare et bona ipsa ad] |¹⁶ manus suas revocare et capere; item legavit domine Corinthie apothecam unam sitam in eadem terra in contrata Tarsianatus eiusdem [terre contiguam domibus] |¹⁷ quondam Gerardi Rubei ex parte orientis; item legavit domine Inglisie uxori Ribaldi Reste unam aliam apothecam contiguam eidem apotece antedictae; item |¹⁸ legavit filiis predictae domine Inglisie vineam unam quam emit ab heredibus quondam Miracapilli sitam in territorio eiusdem terre que est iuxta vineam Ribaldi Reste |¹⁹ ex parte orientis et tendit usque ad arborem celti; item legavit Iardine filie magistri Dyonisii Medici de vinea sua que est in contrata |²⁰ Garbelli miliarium sex; item legavit predictae domine Perne uxori sue iardinum sive viridarium unum situm in contrata Demusii quod e |²¹ mit a filio quondam Guillelmi de Pisano nomine Markisio; item legavit eidem domine Perne uxori sue predictae casalem unum suum dictum H[a|²²neye] cum omnibus confinibus pertinenciis et iuribus ad ipsum casale spectantibus et ipsa domina Perna restituat domino Palmerio Abbate³ uncia[s] |²³ auri decem quas sibi notario Ribaldo super eodem casale mutuaverat; item legavit Flandine mulieri tarenos auri decem; item domine Adilic[ie] |²⁴ de Licata alios tarenos decem; item dixit se debere recipere a Bonifacio tabernario suo uncias auri sex; item dixit se debere dare Iacobo de Conci[atore] |²⁵ nepoti suo florinos auri sex; item elegit sepulturam sua in predicta ecclesia sancte Marie Nunciate; item instituit sibi heredem in reliquis bo[nis] |²⁶ suis omnibus stabilibus, mobilibus, semoventibus nobilem virum dominum Palmerium Abbatem militem de eadem terra et quod ipse faciat [eum

himiri] |²⁷ fice sepelire, et hec est ultima sua volutas, quod si non valeat iure testamenti saltim valet, valerit vel valebit iure [codicillorum et omnis] |²⁸ cuiuslibet ultime voluntatis. Unde ad futuram memoriam et predicti heredis cautelam presens puplicum instrumentum exinde factum est per manus mei |²⁹ predicti notarii Iacobi signo meo solito signatum, subscriptione mei qui supra iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus et testimonio roboratum. |³⁰ Actum Trapani anno mense die et indictione premissis. Testes autem qui interfuerunt sunt hii: dominus Oddo de Vigintimilliis⁴, magister Dyonisius Medicus, Nicolectus |³¹ de Palmerio, frater Albertus, Manfridus de Vigintimillis, Iohannes Abbas, Ribaldus Resta, Guillelmus Resta, Nicolosus Abbas, Lanfrancus de Philippo.

† Ego notarius Paganus de Baldinocco qui supra iudex Trapani me subscripsi.

† Ego Oddo de Vigintimillis testis sum et me subscribi feci per manus fratris Alberti de Carmelo.

† Ego magister Dyonisius Medicus testis sum.

† Ego frater Albertus de Ordine Carmelitorum scripsi.

† Ego Manfridus de Vigintimillis testis sum.

† Ego Iohannes Abbas de Trapano testis sum.

† Ego Ribaldus Resta testis sum.

† Ego Guillelmus Resta testis sum.

† Ego Nicolosus Abbas testis sum.

† Ego Lanfrancus de Philippo testis sum.

† Ego Nicolaus de Palmerio testis sum.

† Ego^(a) Iacobus^(b) Deutalleui puplicus Trapani notarius rogatus scripsi et meo signo signavi.

^(a) *Littere notabiliores.* ^(b) *In monogramma.*

¹ Sul notaio Ribaldo cfr. L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, pp. 1177-1179; L. Sciascia, *Le donne e i cavalier*, pp. 109-160; V. Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-25.

³ Su Palmerio Abbate cfr. A. Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana*, p. 17; L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, pp. 1183-1187.

² Su Perna Abbate cfr. G. Monaco, *La Madonna di Trapani*, p. 206; L. Orlandini, *Trapani succintamente descritto*, p. 59; L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, pp. 1213-1217; L. Sciascia, *Le donne e i cavalier*, pp. 131-136; V. Scuderi, *La Madonna di Trapani*, pp. 21-25.

⁴ Su Oddone Ventimiglia cfr. A. Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana*, p. 90; L. Sciascia, “I cammelli e le rose”, p. 1182.

1289 aprile 4, II ind., Trapani

Testamento di Perna Abbate, seconda moglie del notaio Ribaldo, mediante il quale si donano alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Trapani il feudo della China con tutti i beni ad esso legati, un tenimento di case e casalini, il feudo di Dammusi con alberi e giardini, un tenimento di case con cortile attiguo all'abitazione della stessa Perna e una senia congiunta alla chiesa dell'Annunziata per mezzo di un fossato; a fronte delle donazioni finalizzate al mantenimento del convento e al sostentamento dei frati, donna Perna chiede di essere sepolta nella detta chiesa a suo tempo fondata e fatta edificare dal marito Ribaldo.

Originale: BFT, Fondo Pergamene, n. 30295 [A].

Il testo è stato trascritto con l'ausilio di una copia autentica: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 30296 [B]. Tutte le integrazioni sono state riportate tra parentesi quadre. Gli asterischi indicano, invece, le lacune causate dai fori e non integrabili col testo della copia autentica

Precedente edizione: Sciascia, "I cammelli e le rose", pp. 1213-1217.

Sul verso[A] soltanto annotazioni tarde

Sul recto[A] in pedice: «Testamentum condam nobilis Perne Ribaldi in quo legavit feudum chinee, seniam et cetera bona huic sacro cenobio. Millesimo ducentesimo octogesimo nono secunde indictionis quarto aprilis».

Pergamena in pessimo stato di conservazione. La metà destra, ad eccezione delle ultime dieci righe, è andata persa a causa di una consistente lacerazione, la lettura è ostacolata e talora impossibilitata da diffuse imbruntiture e dall'inchiostro evanido.

In nomine Dei eterni], amen. [Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octogesimo nono quarto die mensis aprilis secunde indictionis, regnante serenissimo domino [Iacobo Dei gracia inclito rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue |² regni vero eius anno] quarto. Feliciter, amen. Coram nobis Guillelmo de Silvestro iudici Trapani, Nicoloso de Rogerio puplico eiusdem terre notario et testibus subscriptis ad hoc vocatis specialiter et [rogatis, nobilis mulier domina Perna⁽¹⁾ uxor quondam notarii Ribaldi⁽²⁾ de Trapano |³ egra corpore] sana mente tamen recepto sacro sancto corpore et sanguine domini nostri Ihesu Christi in bonis suis presens condidit testamentum: in primis dixit se habere bona mobilia [et stabilia infrascripta in Trapano et territorio suo videlicet: in terris suis que dicuntur Chaneya |⁴ dixit se habere] cum Rogerio socio suo duas suas liberas pariculas bovim

laboratorium que sunt numero decem diverse pilature; item aliam pariculam suam bovum liberam cum Iuzulino [de Licata que numero sunt boves quinque; item cum eodem Rogerio socio suo vaccas suas proprias |⁵ sexaginta quatuor diverse pilat] ure; item servum unum nigrum nomine Maimonum existentem in dictis terris Chaneye; item cum Iohanne de Apilario vasella apum undecim sua propria; mandavit tamen et voluit ipsa [testatrix quod vectualia et legumina seminata in dictis terris et segetes sicut dicte paricule protestantur cum eisdem |⁶ suis creditoribus]; item dixit se habere in terris de Fictasiis pariculas suas duas liquidam bovum cum Philippo de Mineo que sunt boves octo et semina et segetes eiusdem sicut dicte paricule [protestantur; item dixit se habere in eodem loco vasella novem apum; item in eodem loco servum unum nomine Markisium; item ibidem |⁷ porcos septuaginta quinque] utriusque sexus; item dixit se habere in manibus Deporti de Pavia servum unum nigrum nomine Sayd et iumentum unum cum pulla sua preña et inter [oves et crapas^(a) centum quinquaginta; item dixit se habere in Trapano roncinos duos modici valoris; item somerios quatuor modici valoris |⁸ item servum]; unum album nomine Aly; item ancillam unam nigram nomine Maymonam^(b); item ancillam unam nomine Venutam battizatam cum tribus filiis videlicet [Symonella, Iacobino et Guillelmo, quam Venutam ancillam suam cum dictis tribus filiis suis ipsa domina Perna Dei intuytu pro anima sua et dicti quondam |⁹ notarii Ribaldi viri sui] gratanter manumisit et liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis salvo tamen quod voluit ipsa domina Perna testatrix quod ipse [Guillelmus manumissus solvat pro sua libertate subscriptis elemosinariis suis uncias auri duas distribuendas per eos pro anima ipsius |¹⁰ testatricis; item] manumisit et liberavit Christi intuytu a iugo et vinculo servitutis quendam servolinum suum nomine Iohannem battizatum; item manumisit [et liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis Perronum Calvum olim liberatum per dictum quondam notarium Ribaldum et dominam Palmam primam uxorem suam; |¹¹ item manumisit] et liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis Pasqualinam nigram servolinam suam filiam Mosite; item dixit se habere [in hospicio] [suo cult] [tras tres albas de lino; item cultram unam de cendato rubeo; item paria tria linteaminum; item tobalias sex de facie; |¹² item sutanas tres; item] guarnachiam unam de samito rubeo; item iuppam unam albam; item iuppam aliam de cendato rubeo; item nappum unum [***que vetera modicis valoris; item vasettas tres modici valoris^(c); item cassias tres plenas; |¹³ item alias duas cassas ad pedes] item caldarias tres de here quarum [prima de capacitate idriarum septem de aqua et altera de capacitate idriarium] [quatuor et altera est de capacitate idriarium sex cum] [dimidie de aqua; item concam unam de here

de capacitate unius hidrie; item minarias duas de here |¹⁴ maiorem et minorem; item mortarum unum de here cum pistillo; item par unum de scrineis parvi valoris; item caldarias duas de] [***est cuidam iudeo tintori; insuper mandavit quod si dominus Palmerius Abbas⁽³⁾ molestaret |¹⁵ et inquietaret] comitum Bartholomeum Maccarronum et Riccardum de Conciatore de vendicione dimidie partis pro indiviso apothecarum [quinque] [***sitas in ruga Bucharie quas dicta donna Perna vendidit eisdem pro indiviso] |¹⁶ voluit et mandavit quod restituta possessione ipsarum apothecarum et taberne et tocius vendicionis ipsius succedentibus sibi de supradictis mobilibus [***uncie predicto Riccardo de Conciatore per helemosinarios suos] |¹⁷ subdistintos; item dixit se debere dare Parisio Ferrario medium augustalem; item Princi de notario Petro advocato tarenos auri viginti [duos] [***cuidam persone que novit frater Albertus de Trapano⁽⁴⁾ uncias auri tres], |¹⁸ quas recepit ab ipsa anno presente pro expensis infirmitatis sue; item Monocho Mercinario tarenos auri novem; item Beniamino iudeo [***in pignore tassellos duos de suo mantellos; dixit se debere recipere a Benzicaro iudeo] |¹⁹ tarenos auri viginti duos; item a Iufo iudeo uncias auri duas quas dari mandavit dicto priori; item se debere recipere a [*** dixit se debere dare Riccardo de Conciatore tarenos viginti tres; item Iacobo de Maniapanni florenos auri duos]; |²⁰ item dixit se habere salmas frumenti viginti et ordeï salmas viginti quinque in territorio Trapani; item dixit se habere plura vasella apum in terris marsilote [sue, numerata sunt in quoddam puplico instrumento; item dixit se habere focolarium unum de here et cassectas duas; elegit sepulturam suam apud] |²¹ ecclesiam beate Marie Virginis Nunciate ipsius terre Trapani, cui ecclesie et fratribus [de Carmelo] [commorantibus in eadem] predicta domina Perna [testatrix pro salubri remedio animarum ipsius et dicti quondam notarii Ribaldi viri sui nec non et dicte domine Palme prime uxoris eius pro remissione peccatorum] |²² eorum legavit omnes terras sua Chaneye perpetuo [possidendas cum omnibus] iuribus, rationibus, pertinentiis, utilitatibus, confinibus, accessibus [et egressibus suis ad habendum et censualiter collocandum ad annum censum cum vel quibus ipsi fratres voluerint concedendum pro maiori censu] |²³ quo peterent pro melioracione, riparacione, municione et substentacione ipsius ecclesie atque fratruum pro indumentis et libris eorum, [non liceat tamen priori provinciali ipsius Ordinis nec non priori et ceteris fratribus ibidem morantibus pro aliqua causa vendere nec alienare terras easdem pro aliquo precio |²⁴ inde habendo, et concedendo] quod ipse quondam notarius Ribaldus vir suus patronaliter fundavit et hedificari fecit dictam ecclesiam atque locum ut ipsa ecclesia atque [locus de ipsis bonis ut decet ad honorem Dei comode

substantatur; legavit eciam et reliquit ipsi ecclesie beate] |²⁵ Marie Virginis Nunciate et fratribus de Carmelo ibidem morantibus eodem modo et forma per omnia tenimentum unum domorum et casalinorum [ipsi tenimento contiguorum situm in Trapano hiis finibus limitatum, videlicet ab oriente est domus heredis quondam Bucardi de Palmerio], |²⁶ ab occidente est domus Guillelmi Pantaleonis et Guillelmi Quarello, a meridie tenimentum domorum domini Iohannis Abbatis et a septentrione est via puplica, [predicto modo tenendi sicut dictum est de terris Chaneye; item legavit simili modo et forma ipsi ecclesie beate Marie Viriginis Nunciate] |²⁷ et dictis fratribus ipsius tenimentum unum domorum cum cortilio situm in eadem terra Trapani quod ipsa donmina Perna post mortem dicti viri [sui emit a Symone Galesio, quod est coniunctum tenimento domorum ipsius domine Perne quo habitabat; item simili modo et forma legavit et reliquit] |²⁸ ipsi ecclesie et predictis fratribus ibidem consistentibus seniam veterem suam coniunctam loco ipsius ecclesie mediante quoddam fossato tenendam et cultrandam pro sub[stentacione dictorum fratrum; item simili modo et forma legavit et reliquit ipsi ecclesie et fratribus de Carmelo tenimentum suum] |²⁹ Dammusii cum vinea, arboribus et iardinello et cum omnibus pertinenciis et iuribus suis tenendum perpetuo et censualiter concedendum pro ut distinguitur de [dictis terris Chaneye, quod tenimentum Dimusii situm est in territorio Trapani iuxta vineam Leonardi de Guarrasio et iuxta vineam] |³⁰ Guidi de Cosentino de Monte; item legavit ecclesie sancti Petri dicte terre Trapani pro decimis unciam auri unam; item fratribus minoribus unciam auri unam; [item fratri Iohanni de notario Ribaldo unciam auri quindecim; item fratribus predicatoribus unciam auri unam; item presbitero Nicolao de Maxi] |³¹ miano unciam auri unam; item presbitero Riccardo de Ripa tarenos auri quindecim; item presbitero Riccardo de Guastello tarenos quindecim; item presbitero Andree tarenos quindecim; item presbitero Armono augustalem [unum; item presbitero Nicolao de Perrachino augustalem unum; item presbitero Iohanni de Palmerio] augustalem unum; |³² item presbitero Bernardo augustalem unum; elegit et instituit sibi fidecommissarios suos et elemosinarios fratrem Guillelmum de Messana priorem provincialem Ordinis de Carmelo et in eius absentia priorem localem ipsius ecclesie fratrem Albertum de Trapano eiusdem Ordinis, presbiterum Nicolaum |³³ de Maximiano^(d), dominam Iohannam uxorem quondam domini Oddonis de Vigintimillis⁽⁵⁾ et Bonumiohannem de Licata, per quos mandavit distribui et solvi legata prescripta et non scripta ubicumque inveniri poterant de mobilibus rebus suis; item mandavit dari presbitero Nicolao de Maximiano |³⁴ casulam unam^(e) purpuream; item dixit se habere in accomanda a dictis fratribus ipsius

ecclesie de Carmelo omnia paramenta, calices, incenserium, libros et alia vasa de argento ipsius ecclesie que eis resignari mandavit; item mandavit dari pro subsidio terre sancte tarenos quinque; |³⁵ item legavit Venture filie Iohanne de Armelio domunculam unam suam coniunctam domus dicte Iohanne; item legavit Safilone filie Divitie de Licata quandam domum suam sitam in Trapano quam emit a Friderico [de Targia]^(f) quam est iuxtam^(g) |³⁶ domum Murrielle mulieris; item mandavit quod dicti helemosinarii et fidecommissarii sui pro solvendis dictis debitis et legatis suis exhigant et recipiant ad inquilinis suis totum ultimum tercium pensionis presentis anni de domibus, tabernis et apotechis suis sitis in eadem |³⁷ terra Trapani; instiuit sibi heredem et legitimum successorem dictum dominum Palmerium Abbatem de Trapano militem nepotem suum presentem et consencientem super omnibus bonis suis residuis stabilibus tam sitis in Trapano et territorio suo cui reliquit |³⁸ dicta residua stabilia bona sua tantum; et hec est ultima sua voluntas quam voluit omni iure testamenti valere, et si forte aliqua sollempnitate iuris deficiente testamentum presens valere minime videretur saltem iure codicillorum valeat vel cuiuslibet ultime volun³⁹tatis. Unde ad futuram memoriam et tam ipsius ecclesie quam heredum et ipsorum helemosinariorum cautelam factum est sibi exinde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii signo meo solito nostris qui supra iudicis et testium subscriptorum subscripcionibus roboratum. Actum Trapani anno die mense et indicione |⁴⁰ premissis. Testes frater Guillelmus de Messana prior provincialis Ordini de Carmelo, frater Nicolaus de Platea et frater Riccardus de Daydone ordinis predicatorum, frater Albertus de Trapano et frater Vivianus de Orpho⁽ⁱ⁾ prior⁽⁶⁾ eiusdem ecclesie sancte Marie de Carmelo, frater Tancredi eiusdem ordinis, [dominus Riccardus Abbas, Riccardus |⁴¹ de Conciatore], Nicolosus de Conciatore, magister Dyonisus Medicus, magister Sannus Sutor, magister [Michael Spallecta, Salvus Disperatus, Symon de Formenta, presbiter Nicolaus de Maximiano, Galganus de Sancto Gimignano, Matheus Abbas clericus], Riccardus de Licata, Leo de Astis et Petrus de [Condemnatio] |⁴² et dominus Iohannes Abbas miles [et Bonus Iohannes de Licata]^(l).

† Ego Guillelmus quondam domini de Silvestri qui supra iudex Trapani me subscripsi.

† Ego Iohannes Abbas de Trapano testis sum.

† Ego frater Nicolaus de Platea interfui testis sum.

† Ego frater Riccardus de Daytone ordinis fratrum predicatorum interfui et testis sum.

- † Ego Dyonisius Medicus testis sum.
- † Ego Riccardus de Conciatore testis sum.
- † Ego presbiter Nicolaus de Maximiano testis sum.
- † Ego Matheus Abbas testis sum.
- † Ego Nicolaus de Conciatore testis sum et me subscribi feci.
- † Ego Sannus Sutor testor et me subscribi feci.
- † Ego magister Michael Spalletta testis sum et me subscribi feci.
- † Ego Salvus Disperatus testor et me subscribi feci.
- † Ego Symon de Formenta testor et me subscribi feci.
- † Ego Galganus de Sancto Gimignano testor et me su[scribi feci.
- † Ego Riccardus de Licata testor et me subscribi feci.
- † Ego Leo de Assantis testor et me subscibi feci.
- † Ego Petrus de Condemnatio testor et me subscribi feci.

Ego^(m) Nicolosus⁽ⁿ⁾ de Rogerio puplicus Trapani notarius rogatus scripsi et signavi.

^(a) Dopo quod a causa di un foro mancano circa 4 lettere ^(b) Ed. Sciascia, p. 1214 «Mamunam». ^(c) Ed. Sciascia, p. 1214, omissione di 5 parole -item vasettas tres modici valoris. ^(d) Ed. Sciascia, p. 1216, omissione di 6 parole -eiusdem Ordinis, presbiterum Nicolaum de Maximiano. ^(e) Ed. Sciascia, p. 1216, omissione di 7 parole -dari presbitero Nicolao de Maximiano casalem unum. ^(f) Ed. Sciascia, p. 1216, omissione di 4 parole -de Targia ^(d) Ed. Sciascia, p. 1216, omissione di 2 parole -iuxta domum ⁽ⁱ⁾ Ed. Sciascia, p. 1216, omissione di tre parole -Vivianus de Orptheo ^(l) Vedi area delle sottoscrizioni. ^(m) littere notabiliores. ⁽ⁿ⁾ In monogramma.

5. Bibliografia

Abbreviazioni usate nel testo

BFT = Biblioteca Fardelliana di Trapani

Studi

Amari, Michele. *Storia dei musulmani di Sicilia*, Catania, Prampolini, 1933.

- Augugliaro, Marco. *Guida di Trapani*, Trapani, F.lli Messina, 1914.
- Benigno da Santa Caterina. *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani, Sani, 1810.
- Boaga, Emanuele. "Presenza di religiosi siciliani nelle Università medievali fuori Sicilia. Il caso dei carmelitani", in Gaetano Zito (a cura di), *Chiesa e Società in Sicilia. I secoli XII-XVI*. Atti del II Congresso Internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania (25-27 novembre 1993), Torino, Società Editrice Internazionale, 1993, pp. 137-175.
- Bresc, Henri. "La propriété foncière des musulmans dans la Sicile du XIIe siècle", in *Una stagione in Sicilia*, Palermo, Associazione no profit Mediterranea, 2010, n. 11, tomo I, pp. 73-101.
- . "Mudejars des pays de la couronne d'Aragon et Sarrasins de la Sicilie normande: le problème de l'acculturation", in *Jaime I y su epoca*. Atti del X Congresso di Storia della Corona d'Aragona, Zaragoza, 1972, pp. 51-60.
- . *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicilie (1300-1450)*, Rome, École Française de Rome, 1986.
- Bresc Henri - Bautier Geneviève. "Lavoro agricolo e lavoro artigianale nella Sicilia medievale", in Marcello Pacifico (a cura di), *Una stagione in Sicilia*, Palermo, Associazione no profit Mediterranea, 2010, n. 11, tomo III, pp. 475-523.
- . "Maramma. I mestieri della costruzione nella Sicilia medievale", in Marcello Pacifico (a cura di), *Una stagione in Sicilia*, cit., n. 11, tomo III, pp. 525-563.
- Burgarella, Filippo. "Profilo storico-biografico di Sant'Alberto degli Abbati nella Sicilia del suo tempo", in Eliseo Castoro - Valentina La Via Colli (a cura di), *S. Alberto degli Abbati Carmelitano - Patrono di Trapani*. Atti del convegno (Trapani, 8-9-10 maggio 2006), Roma, Edizioni Carmelitane, 2007, pp. 15-51.
- . *Nozioni di Diplomatica siciliana*, Palermo, Edizioni Librerie Siciliane, 1991.
- Calcara, Antonio (a cura di). *Folcklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*. Atti del 5° Seminario di Studi sul Folklore siciliano (Trapani 19 e 20 settembre 1979), Trapani, F.I.T.P., 1982.
- Castoro Eliseo - La Via Colli Valentina (a cura di). *S. Alberto degli Abbati Carmelitano - Patrono di Trapani*. Atti del convegno (Trapani, 8-9-10 maggio 2006), Roma, Edizioni Carmelitane, 2007.
- Cavarretta, Basilio. Ms n. 206, Bft, Trapani, 1630.

- Centro di studi tardoantichi e medievali di Altomonte (a cura di). *Mediterraneo Medievale, Scritti in onore di Francesco Giunta*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 1989, Tomo III.
- Chittolini, Giorgio - Johaneck, Peter (a cura di). *Aspetti e componenti dell'identità urbana in Italia e in Germania secoli XIV-XVI*. Atti del convegno di Trento (novembre 2000), Bologna, 2003, pp. 97-122, (Annali dell'Istituto italo-germanico, 12).
- Corrao, Pietro. "La difficile identità delle città siciliane", in Giorgio Chittolini e Peter Johaneck (a cura di). *Aspetti e componenti dell'identità urbana in Italia e in Germania secoli XIV-XVI*. Atti del convegno di Trento (novembre 2000), Bologna, 2003, pp. 97-122, (Annali dell'Istituto italo-germanico, 12).
- Costantino, Alberto. *La Biblioteca Fardelliana*, Trapani, Biblioteca Fardelliana, 2013.
- Costanza, Salvatore. *Tra Sicilia e Africa. Storia di una città mediterranea*, Trapani, Corrao, 2005.
- Del Bono, Rosaria - Nobili, Alessandra. *Il divenire della città*, Trapani, Coppola, 1986.
- De Simone, Adalgisa. "Al-Zahr al-basim di Ibn Qalaqis e le vicende di musulmani nella Sicilia normanna", in Biancamaria Scarcia Amoretti (a cura di), *Del nuovo sulla Sicilia musulmana*. Giornata da studio (Roma, 3 maggio 1993), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei: Fondazione Caetani, 1995.
- De Simone, Adalgisa. "I luoghi della cultura arabo-islamica", in *Centri di produzione della cultura nel Mezzogiorno normanno-svevo*. Atti delle dodicesime giornate normanno-sveve (Bari, 17-20 ottobre 1995), Bari, Dedalo, 1997, pp. 55-87.
- Fonseca, Cosimo Damiano - Sivo, Vito (a cura di). *Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari, Dedalo, 2000.
- L'Archivio del Senato di Trapani. Inventario*, Trapani, BFT, Regione Siciliana, Soprintendenza BB.CC.AA, 2000.
- Lima, Antonietta Jolanda. "Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento", in Antonio Calcara (a cura di), *Folcklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*. Atti del 5° Seminario di Studi sul Folklore siciliano (Trapani 19 e 20 settembre 1979), Trapani, F.I.T.P., 1982, pp. 34-56.
- Lo Forte, Maria Rita. "Strutture abitative nel Quattrocento siciliano", in *La Fardelliana*, I, 1982, pp. 103-114.

- Marrone, Matteo. *Lineamenti di diritto privato romano*, Torino, Giappichelli, 2001.
- Monaco, Gabriele. *La Madonna di Trapani*, Napoli, Laurenziana, 1981.
- Mondello, Fortunato. *La Madonna di Trapani. Memorie patrio-storico- artistiche*, Palermo, Di Pietro Montaina, 1878.
- Musca, Giosuè (a cura di). *Centri di produzione della cultura nel Mezzogiorno normanno-svevo*. Atti delle dodicesime giornate normanno-sveve (Bari, 17-20 ottobre 1995), Bari, Dedalo, 1997.
- Orlandini, Leonardo, *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini*, Palermo, 1659, pp. 1-79.
- Pacifico, Marcello - Russo, Maria Antonietta - Santoro, Daniela - Sardina, Patrizia (a cura di). *Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, Palermo, Associazione no profit Mediterranea, 2011.
- Pacifico, Marcello (a cura di). *Una stagione in Sicilia*, Palermo, Associazione no profit Mediterranea, 2010.
- Pasciuta, Beatrice. "Profili normativi e identità sociale: il notariato a Palermo nel XIV secolo", in Vito Piergiovanni (a cura di), *Il notaio e la città. Essere notaio: i tempi e i luoghi (secc.XII-XV)*. Atti del convegno di studi storici (Genova, 9-10 novembre 2007), Milano, Giuffrè, 2009, pp. 113-152.
- Pellegrino, Vera. "Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri", in Marcello Pacifico - Maria Antonietta Russo - Daniela Santoro - Patrizia Sardina (a cura di), *Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, cit., n. 17, tomo II, pp. 661-678.
- Piergiovanni, Vito (a cura di). *Il notaio e la città. Essere notaio: i tempi e i luoghi (secc.XII-XV)*. Atti del convegno di studi storici (Genova, 9-10 novembre 2007), Milano, Giuffrè, 2009.
- Pugnatore, Giovan Francesco. *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani, Corrao, 1984.
- Sciascia, Laura. "I cammelli e le rose", in *Mediterraneo Medievale, Scritti in onore di Francesco Giunta*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 1989, Tomo III, pp. 1173-1230.
- . *Il seme nero. Storia e memoria in Sicilia*, Messina, Sicania, 1996.
- . *Le donne e i cavalieri, gli affanni e gli agi. Famiglia e potere in Sicilia tra XII e XIV secolo*, Messina, Sicania, 1993.
- . "Pirati a Trapani (1332)", in Cosimo Damiano Fonseca (a cura di), *Studi in onore di Giosuè Musca*, cit., pp. 473-486.

- Scuderi, Vincenzo. *Arte medievale nel trapanese*, Trapani, Kiwanis International Club di Trapani, 1978.
- . *La Madonna di Trapani e il suo Santuario. Momenti, opere e culture artistiche*, Trapani, Santuario della Madonna di Trapani, 2011.
- Serraino, Mario. *Storia di Trapani*, Trapani, Corrao, 1992.
- . *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani, Corrao, 1985.
- . *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani, Corrao, 1968.
- Vitella, Maurizio. "Presenza e luoghi di culto di S. Alberto nelle sue città: Trapani, Erice, Messina", in Eliseo Castoro - Valentina La Via Colli (a cura di), *S. Alberto degli Abbatì Carmelitano - Patrono di Trapani*, cit., pp. 99-138.
- Zito, Gaetano (a cura di). *Chiesa e Società in Sicilia. I secoli XII-XVI*. Atti del II Congresso Internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania (25-27 novembre 1993), Torino, Società Editrice Internazionale, 1993.
-

6. Curriculum vitae

Dottorato in Studi sul Patrimonio Culturale, Università degli Studi di Bologna, Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

Ha pubblicato: *Il persistere dell'elemento arabo nella Trapani basso medievale: una testimonianza dal Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana*. In *Mediterranea ricerche storiche* dell'Università di Palermo; *Le Pergamene della Biblioteca Fardelliana di Trapani*, pubblicazione promossa dalla Biblioteca Fardelliana di Trapani; *Sicilia medievale. Economia rurale: vigne, senie e arnie nella Trapani del XIV secolo* in *Storia del Mondo Periodico telematico di Storia e Scienze Umane* www.storiadelmondo.com, n. 76 (2014); *Forme di Religiosità femminile nella Trapani del XIV secolo* in *Storia del Mondo Periodico telematico di Storia e Scienze Umane* www.storiadelmondo.com, n. 75 (2013).

